



Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di
Anna Benedetti

mercoledì 11 febbraio 2004 - ore 17.30

Biblioteca Comunale Centrale
Via S. Egidio 21 - Firenze
www.leggerepernondimenticare.it

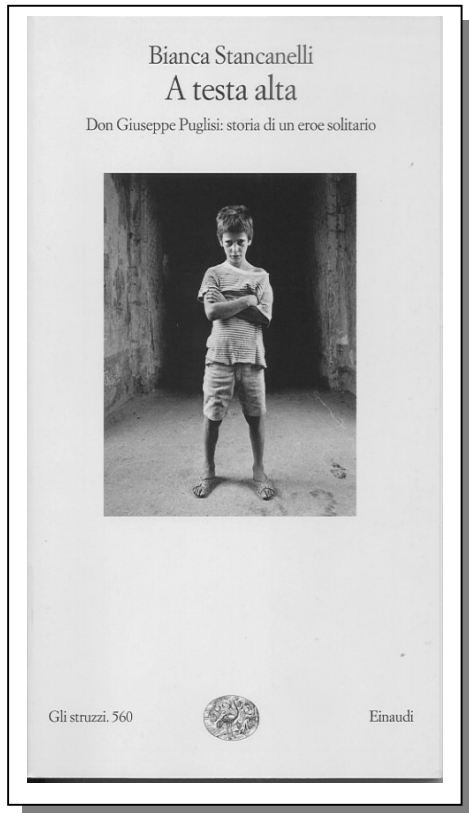
Bianca Stancanelli

A testa alta

Don Giuseppe Puglisi: storia di un eroe solitario.
(Einaudi, 2003)

Introduce Paul Ginsborg

“Era un uomo buono solo disarmato. In quattro andarono a sparargli. Lo spiaronò, lo seguironò lo raggiunserò sul portone di casa. In silenzio gli andarono alle spalle. Lo fermarono. E per fermarlo lo chiamarono *padre*, perché era un sacerdote. Ai suoi assassini rivolse tre parole: “Me lo aspettavo”. Furono le ultime che pronunziò. Sorrise, e fu l'ultimo dei suoi sorrisi. Dei quattro, uno solo sparò. Un solo colpo. Alla nuca.”



Questa è la storia di Giuseppe Puglisi, prete-coraggio in terra di Sicilia. Fu eliminato nel 1993 perché, sottraendo i bambini alla strada, li sottraeva al reclutamento della mafia che nel rione Brancaccio, alle porte di Palermo, ha da tempo immemorabile creato un vivaio di manovalanza criminale. Ma se Giuseppe Puglisi, protettore d'infanzia sfortunata, fu giudicato dai boss di Cosa Nostra un fastidioso intralcio, il suo assassinio fu soltanto il mostruoso epilogo di una lunga catena di “incomprensioni”, inadempienze e silenzi da parte di tutti: autorità politiche, gerarchie ecclesiastiche e perfino intellettuali “schierati”. Un caso di inquietante solitudine che Bianca Stancanelli racconta con appassionata meticolosità e rara efficacia letteraria nella convinzione – vedi la citazione di Borges in apertura di libro - che talvolta, a illuminare il buio della nostra generale codardia, basta l'esempio di un solo “hombre valiente”. Un modo per avvertire il lettore che quella che si accinge a leggere è la biografia di un piccolo prete dal grande cuore, un eroe vero tra tanti eroi di cartapesta, deciso a dare un'anima a un quartiere che un'anima non l'ha mai avuta, un quartiere abbandonato dallo Stato e posseduto dal diavolo, dove è già un'atto di sfida camminare a testa alta. (Ermanno Rea).

“Una biografia che alla ricchezza documentaria affianca l'ammirevole parzialità dell'atto civile: una vicenda ricostruita per rabbia, per dolore, per vergogna dell'accaduto (Francesco Ermano. La Repubblica 16.4.2003)

Bianca Stancanelli, è nata a Messina. Giornalista, ha esordito nel quotidiano “L'ora” di Palermo, occupandosi soprattutto di mafia e politica. Dal 1987 vive a Roma, dove è inviato speciale per il settimanale “Panorama”. Ha pubblicato due volumi di racconti con l'editore Marsilio: *Cruderie* (1996) e *Morte di un servo* (2000).